



Verona, la Valpolicella e il Garda veronese

Include ➔

VERONA	257
VALPOLICELLA, LESSINIA E SOAVE ..	281
Pescantina	283
San Pietro in Cariano ..	285
Sant'Ambrogio di Valpolicella	287
Negrar	288
Soave	289
IL MINCIO E IL GARDA VERONESE	290
Valeggio sul Mincio ..	291
Peschiera del Garda ..	294
Lazise	295
Garda	297
Malcesine	300

Perché andare

Se è una scintilla, una sola, quella che cercate in questa nicchia di Veneto sospeso tra classico e romantico, città murate e castelli, lago e colli, non sarà impresa facile. Le terre veronesi hanno un dna multiforme, sono un caleidoscopio di civiltà precipitate da tempi e morfologie diversissimi, e anche oggi mantengono la loro specificità: pianeggianti o montuose senza soluzione di continuità, pietre di porfido e davanzali fioriti di petunie, rivolte allo spasso e alla nozione culturale, appartate e camperistiche, sulfuree come la pirite della Valpolicella o levigate come il marmo di Bolchi. Ma potete scommetterci, in questo spartito tanto ampio quanto eterogeneo riuscirete a trovare il luogo che tocca le corde giuste, tra i ciliegi del lago di Garda e l'eleganza intorpidita di Verona, ma solo dopo esser passati dai cipressi di Punta San Vigilio, i vigneti del Soave, le contrade di pietra della Valpolicella e le corti assolate del Mincio. E scoprirete che questa spalla di Mitteleuropa strappata all'Austria, contesa alla Francia e dettata all'Italia è unica proprio perché non ha mai avuto scelta. Il Lago di Garda, anfiteatro morenico dopo una glaciazione lunga migliaia di anni, Verona, sospesa tra austerità prussiana e dolcezza mediterranea, o Custoza, per ben tre volte campo di battaglia risorgimentale. Sarà così anche per voi: queste terre vi appariranno nel momento in cui vi avranno scelto loro. La scintilla sarete voi.

Quando andare

La tarda primavera è consigliabile perché, dalle cime più alte del Monte Baldo alle torride pianure del veronese, vi permetterà di godere appieno di tutta la zona. Più complicato muoversi a Verona nei caldi mesi estivi; sarebbe meglio aspettare settembre, anche se in quel periodo il Garda gira comunque a pieno regime come numero di affluenze.

I migliori ristoranti

- ➔ Da Ropeton (p274)
- ➔ Trattoria Dalla Rosa Alda (p288)
- ➔ Al Fante (p293)

I migliori hotel

- ➔ Il Maestro Chambre d'Hotes (p271)
- ➔ The Gentlemen of Verona (p272)
- ➔ Hotel La Vittoria (p298)

Itinerari

PRIMO GIORNO

Avvicinatevi al cuore della Verona antica partendo dalla magnifica **Basilica di San Zeno**. Il tempo di un caffè al **Bar Osteria Abazia**, poi proseguite lungo il fiume: vi si aprirà davanti il profilo merlato del **Ponte Scaligero**; alle sue spalle **Castelvecchio**, con il museo imperdibile. È tempo di affrontare i vicoli: ne uscirete in breve per affacciarvi sullo sfarzo di **Piazza Bra**. Sullo sfondo dell'Arena sfilerete sul celebre **listòn** prima di fermarvi per il pranzo: le alternative qui non mancano. Pomeriggio consacrato alla visita dell'**Arena**, prima dello struscio della sera su **Viale Mazzini**, che con il suo gran flusso di varia umanità vi porterà nella vera vita veronese. Serata dalle note più soffuse a **Sottoriva**.

SECONDO GIORNO

Ancora Verona: si inizia da **Piazza delle Erbe**, la più antica e colorata della città, con i banchi del suo mercatino. Poi un caffè di metà mattina al **Caffè Borsari**, a pochi metri da Porta Borsari. Scoprite la Verona dei ponti, iniziando dal **Ponte Pietra**. Quindi lasciate la pazza folla e, dopo aver visitato il **Teatro Romano**, continuate a salire verso la **Fontana del Ferro**; segue pranzo **Da Ropeton**. Nel pomeriggio ancora su fino a **Castel San Pietro**, per omaggiare la città con le foto più suggestive. Serata alla scoperta di **Veronetta**, cominciando con i **Giardini Giusti** e le loro spericolate prospettive tra statue, siepi, labirinti e grotte, oltre all'ennesima vista segreta sulla città.

TERZO GIORNO

Cominciate con il Ponte Visconteo e gli antichi mulini di **Borghetto**. Continuate con i verdissimi scorci del **Mincio**, in particolare nel meraviglioso **Parco Giardino Sigurtà**, e poi a pranzo nella grazia dei tipici tortellini di **Valeggio**. Spostatevi più a nord nel pomeriggio e raggiungete la **Valpolicella**. Dopo un'occhiata alla pieve romanica di **San Floriano**, salite fino al **Parco delle Cascate di Molina** per una passeggiata. Infine sublimate l'essenza di queste valli con la sua gemma, **San Giorgio di Valpolicella**. A cena fermatevi alla **Trattoria Dalla Rosa Alda**, e godetevi il panorama dai tavoli in terrazza.

QUARTO GIORNO

Il **Garda** è più di un lago, è uno stato d'animo: indossatelo per l'intera giornata. Peschiera e i suoi bastioni per una prima colazione nella città murata, poi percorrete la Strada Gardesana Orientale e toccate tutte le sue località. A Lazise il porticciolo e il lungolago pedonale più romantici, e non lontano dalla cittadina di Garda gli scogli e la villa di **Punta San Vigilio**. Ancora, a Brenzone, la magia più recondita del borgo fantasma di **Campo** e uno spuntino al bar della **Fondazione Campo**. Nel pomeriggio fermatevi prima a Torri del Benaco e concludete con Malcesine e il **Castello Scaligero**. Un'ultima tappa fatela sulla via del ritorno, cambiando strada e godendo, più in alto, della bellezza di **San Zeno di Montagna**.

DA NON PERDERE

A Verona, la vista della città dalla **Torre dei Lamberti**. In Valpolicella, i sentieri del **Parco delle Cascate delle Moline**. Sul Lago di Garda, la **funivia** del Monte Baldo e la bellezza senza tempo di **Punta San Vigilio**. A Soave la salita a piedi dal borgo fino al **Castello Scaligero**.

Siti utili

- ➔ **Verona** www.turismo.verona.eu/
- ➔ **Garda** www.visitgarda.com/
- ➔ **Valpolicella** www.valpoli.cellaweib.it

LA CITTÀ DEI FOSSILI

Per ogni veronese i fossili sono oggetti familiari. Appartengono alla città tanto quanto le sue chiese e i suoi ponti, anzi ne sono proprio parte integrante: potrete facilmente trovarli anche voi incastonati nella pietra, osservando con attenzione un monumento o la pavimentazione dei ponti (per esempio su Ponte Nuovo o Ponte Pietra). Ciò è dovuto all'uso del marmo di Bolca, una località sui monti veronesi. Questa roccia calcarea porta infatti imprime le tante forme di vita che milioni di anni fa brulicavano nei mari, prima dell'emersione del territorio veronese.